

SETTANTA VITE IMMORTALI

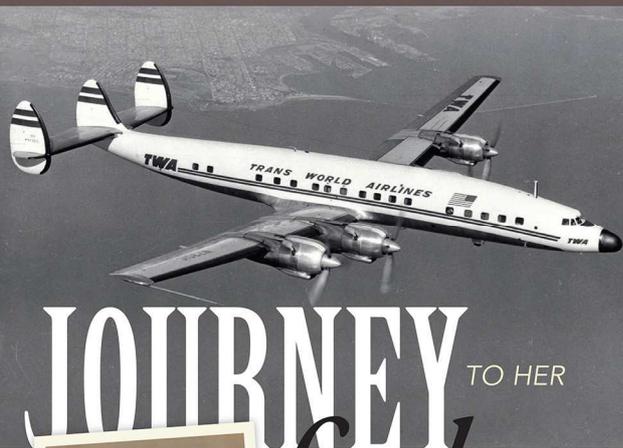


Olgiate Olona - 26 giugno

## “In viaggio verso suo padre”

traduzione dell'articolo "Journey to her father" pubblicato sull'edizione Fall 2012 del "Kinetics", giornale della Country Day School di Seattle, Washington, U.S.A.

COMMUNITY STORIES



# JOURNEY TO HER father



SCDS music teacher Sue Ellis

As Sue recalls it, "the announcer was relaying the mundane news of the day. Until one piece that was ominously different. An airplane had crashed outside Milan, Italy. It was a TWA plane." Sue's father, Frank Ellis, was a TWA pilot. A phone call soon confirmed her mother's foreboding. Twelve minutes after takeoff, the crew of flight 891 reported the aircraft was climbing through 10,000 feet. A few minutes later, lightning caused a structural failure and the aircraft broke up in mid-air before crashing. All 70 people on board were killed. It was the first fatal aviation accident involving a Lockheed Starliner. It was also the worst air crash of 1959.

Growing up, it was just the three of them: Sue, her sister Kathy, and their widowed mom. Following in her mother's footsteps Sue became a teacher. Her sister Kathy, like their father, chose work in the airlines. Sue says, "Most people dread turning 30, but I couldn't wait. My 29th year was filled with associations of my father's death. Being superstitious, I neither wanted to fly on June 26th, nor visit Italy." Occasionally she and her sister searched the internet for bits of information. They would "stumble upon a sentence or two in an aviation history book or a site that listed air disasters." But nothing prepared them for the flood of information when they went online in early July of 2009, just after the 50th anniversary of the event. Far from being an obscure aviation footnote, Flight 891 was a richly remembered and memorialized part of the history of Olgiate Olona, the town where the plane crashed in a field. Sue and Kathy connected with a journalist, Alberto Columbo, who had written two books about the air disaster, and so began an unexpected chapter of life for the sisters.

On June 26, 2010, Sue and Kathy arrived in Olgiate Olona to attend a ceremony for the 51st anniversary of the crash. (Their mother had died in 2006.) Alberto and his wife Anna were their hosts. Sue reports being "so moved just seeing so many people there honoring the victims. Strangers all, yet 'la familia.'" Prior to the ceremony, they met many townspeople who had actually been at the crash site: the Red Cross volunteer who was the first to call for aid, the fire marshal who stood on the burning fuselage in hopes of recovering survivors, and the gentleman who placed a small object in Sue's hand—"a piece of the plane that didn't burn," he said.

The ceremony began at 5:33 p.m., the time of the crash. The church bell rang 70 times, once for each person lost. The names of the victims were read, as well as an ecumenical international prayer. The mayor spoke of Sue and Kathy in his speech. Students in the town read poems, a special plaque was unveiled, and children placed beautiful flowers nearby. Reflecting on the experience that brought new life out of tragedy, Sue said, "There were so many photographs and hugs and double-kisses! I was struck by how 'right' everything was; that I was meant to be there. It was the closest I've ever felt to my father. Each kindness towards us filled us with so much love and beautiful memories of him. We were never able to make our own memories of our father, and this handful of days created a lifetime of connections to him."



8 FALL 2012 | KINETICS 9

Sue Ellis, insegnante di musica alla Seattle Country Day School, era solo una bambina nel 1959. Il 26 giugno di quell'anno sua madre l'accompagnò ad un appuntamento dal dentista. Sue ricorda che il dentista le controllò i denti e le regalò un giocattolo. Salirono quindi in macchina per fare ritorno a casa, sua madre accese la radio. E la vita cambiò per sempre.

Come ricorda Sue, "la radio stava riportando le notizie del giorno. Ne passò una che appariva minacciosamente diversa. Un aereo si era schiantato nei pressi di Milano, in Italia. Era un aereo della TWA." Il padre di Sue, Frank Ellis, era un pilota della TWA. Una telefonata confermò presto il brutto presagio di sua madre. Dodici minuti dopo il decollo l'equipaggio del volo 891 comunicò che l'aereo stava raggiungendo la quota di 3.000 metri. Pochi minuti dopo un fulmine colpì l'aereo causandone il cedimento strutturale, l'esplosione a mezz'aria e il conseguente schianto al suolo. Tutte e 70 le persone a bordo perirono. Fu il primo fatale disastro aereo che coinvolse un Lockheed Starliner. Fu anche la peggior sciagura aerea del 1959.

Sue diventò adulta, visse assieme alla sorella Kathy e alla loro madre vedova. Diventò insegnante seguendo le orme di sua madre. Sua sorella Kathy scelse di lavorare presso le compagnie aeree, proprio come il loro padre. Dice Sue, *“La maggior parte delle persone hanno il timore dei 30 anni, io invece non vedevo l’ora di raggiungerli. Il mio ventinovesimo anno era un continuo richiamo all’età in cui mio padre morì. Ero superstiziosa, non ho mai voluto prendere un aereo nel giorno del 26 giugno né ho mai visitato l’Italia.”* Di tanto in tanto Sue e la sorella Kathy hanno fatto ricerche in internet per trovare informazioni relative alla sciagura. Si sono sempre *“imbattute in una frase o due contenute in un libro di storia dell’aviazione o in un sito che elenca i disastri dell’aviazione.”* Ma niente poteva far presagire al flusso di informazioni recuperate quando sono andate online all’inizio di luglio 2009, appena dopo il 50° anniversario dell’evento. Lontano dall’essere un’oscura nota in calce sui libri di aviazione, il volo 891 rappresenta un ricordo vivo e sentito nella storia di Olgiate Olona, il paese in cui l’aereo si schiantò. Sue e Kathy sono entrate in contatto con il giornalista Alberto Colombo autore di due libri sul disastro aereo: è cominciato così un nuovo inaspettato capitolo nella vita delle due sorelle.

Il 26 giugno 2010 sono arrivate a Olgiate Olona per partecipare alla cerimonia del 51° anniversario del disastro aereo. (La loro madre è venuta a mancare nel 2006.) Sono state ospitate da Alberto e da sua moglie Anna. Sue racconta di essersi *“sentita così toccata solo nel vedere le tante persone presenti alla cerimonia per onorare le vittime della sciagura. Tutti estranei, ma comunque ‘una famiglia’.”* Prima della cerimonia hanno conosciuto molti cittadini olgiateesi testimoni del disastro: un volontario della Croce Rossa che per primo chiamò i soccorsi, il vigile del fuoco che tra i rottami della fusoliera in fiamme sperava di poter portare in salvo i sopravvissuti, e un signore che ha posto un piccolo oggetto nelle mani di Sue – *“un frammento dell’aereo risparmiato dal rogo”,* le ha detto.

La cerimonia ha avuto inizio alle 17.33, l’orario in cui avvenne il disastro aereo. 70 i rintocchi della campana della chiesa, uno per ogni persona perita. Sono stati letti i nomi delle vittime, così come è stata recitata la preghiera internazionale di suffragio. Il sindaco ha menzionato Sue e Kathy nel suo intervento. Alcuni studenti di Olgiate Olona hanno letto delle poesie, una lapide speciale è stata scoperta, e alcuni bambini hanno deposto fiori accanto al monumento al disastro aereo. Riflettendo su questa esperienza che ha fatto nascere una nuova vita da questa tragedia, Sue ha detto *“Abbiamo scattato tante foto e ci siamo scambiati tanti baci e abbracci! La cosa che più mi ha colpito è che ogni cosa è andata proprio come ‘doveva’ andare; era proprio quello che mi aspettavo dalla mia presenza lì. Sono stati i momenti in cui mi sono sentita più vicina a mio padre. Ogni gentilezza nei nostri confronti ci ha riempito di tanto amore e di bellissimi ricordi di nostro padre. Non siamo mai state in grado di ricostruire da sole il ricordo di nostro padre e questa manciata di giorni trascorsi a Olgiate Olona hanno creato una vita intera di collegamenti con lui.”*